Conto corrente con la Posta

Anno 78° — Numero 173

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 28 luglio 1937 - Anno XV

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 — 50-033 — 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 10 giugno 1937-XV, n. 1200.

Conversione in legge del R. decreto-legge 1° ottobre 1936-XIV, n. 2357, relativo alla soppressione della Camera di commercio coloniale italiana e all'attribuzione all'Istituto nazionale fascista per il commercio estero (I.C.E.) delle funzioni riguardanti i rapporti economici fra le Colonie ed i Paesi esteri.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 1° ottobre 1936-XIV, n. 2357, relativo alla soppressione della Camera di commercio coloniale italiana e all'attribuzione all'Istituto

nazionale fascista per il commercio estero (I.C.E.) delle funzioni riguardanti i rapporti economici fra le Colonie ed i Paesi esteri.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 10 giugno 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LESSONA — CIANO — DI REVEL — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 24 giugno 1937-XV, n. 1201.

Concessione di una pensione straordinaria alla vedova del senatore Roberto Forges Davanzati.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla vedova del senatore Roberto Forges Davanzati, signora Virginia Cortese, è conferita, durante lo stato di vedovanza, in aggiunta ad altri assegni ad essa eventualmente spettanti a norma delle vigenti disposizioni, una pensione straordinaria di lire dodicimila annue, a decorrere dal 1° luglio 1937-XV.

La predetta pensione sarà riversibile, in parti eguali, a favore delle di lei due figlie minori Elena e Olga Forges Davanzati, fino al raggiungimento della loro maggiore età, con cessazione, anche prima di tale termine, in caso di matrimonio.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed il Capo del Governo, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 giugno 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 luglio 1937 Anno XV
Atti del Governo, registro 387, foglio 132. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 8 luglio 1937-XV, n. 1202.

Sistemazione stradale a totale carico dello Stato in talune provincie della Sicilia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere a lavori di completamento e sistemazione di una parte della viabilità esistente in alcune provincie della Sicilia;
Visti il R. decreto-legge 7 luglio 1925-III, n. 1173, convertito in legge con la legge 8 marzo 1926-IV, n. 562, ed il Regio decreto-legge 14 gennaio 1937-XV, n. 127, convertito in legge con la legge 25 marzo 1937-XV, n. 494;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' autorizzata entro il limite di L. 5.000.000 la esecuzione, a cura e spese dello Stato, di opere di completamento e sistemazione di una parte della viabilità esistente in talune provincie della Sicilia, opere che saranno determinate con provvedimento del Ministro per i lavori pubblici.

Art. 2.

Il Ministro per le finanze provvederà con proprio decreto alla inscrizione della somma di L. 5.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio in corso.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 luglio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 luglio 1937 - Anno XV.
Atti del Governo, registro 387, foglio 152. — MANCINI.

REGIO DECRETO 25 gennaio 1937-XV, n. 1203.

Approvazione dei ruoli organici del personale degli Uffici provinciali dell'economia corporativa.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visti i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395, 30 dicembre 1923, n. 2960, 30 dicembre 1923, n. 3084, e successive variazioni;
Visto il R. decreto-legge 16 febbraio 1931, n. 134, convertito nella legge 4 giugno 1931, n. 835, concernente i ruoli del personale del Ministero delle corporazioni, e le successive variazioni;
Visto il testo unico delle leggi sui Consigli e Uffici provinciali dell'economia corporativa, approvato con R. decreto 20 settembre 1934, n. 2011;
Visto il R. decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 1900, che modifica il testo unico sopra indicato;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai sensi dell'art. 5 del R decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 1900, alle tabelle organiche del Ministero delle corporazioni sono aggiunti i ruoli del personale degli Uffici

provinciali dell'economia corporativa che, a norma dell'art. 41 del R. decreto 20 settembre 1934, n. 2011, modificato dall'articolo 1 del R. decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 1900, è personale di Stato. Tali ruoli risultano dalla tabella annessa al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro per le corporazioni e dal Ministro per le finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LANTINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 luglio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 387, foglio 127. — MANCINI.

TABELLA.

Ruoli organici del personale degli Uffici provinciali dell'economia corporativa.

GRUPPO *A*.

Direttori e sostituti direttori.

Grado	Qualifica	Numero dei posti
5°	Ispettori generali	3
5°	Direttori di 1ª classe	5
6°	Ispettori superiori	3
6°	Direttori di 2ª classe e Sostituti direttori di 1ª classe	40
7°	Direttori di 3ª classe e Sostituti direttori di 2ª classe	45
8°	Direttori di 4ª classe e Sostituti direttori di 3° classe	45
9°	Sostituti direttori di 4ª classe	27
10°	Sostituti direttori aggiunti	26
		194

Capi uffici statistica.

Grado	Qualifica	Numero dei posti
6°	Capi ufficio di 1ª	3
7°	» » 2ª	20
8°	» » 3ª	20
9°	» » 4ª	26
10°	» » 5ª	25
11°	» » 6ª	
		94

GRUPPO *B*.

Capi delle ragionerie.

Grado	Qualifica	Numero dei posti
7°	Capi ragionieri di 1ª	15
8°	» » 2ª	20
9°	» » 3ª	25
10°	» » 4ª	34
11°	» » 5ª	
		94

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per le corporazioni:
LANTINI.

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

REGIO DECRETO 17 maggio 1937-XV, n. 1204.

Autorizzazione al Patronato scolastico di Bolzano a versare un contributo al locale Comitato dell'Opera Balilla.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la domanda del presidente dell'Opera Balilla di Bolzano, intesa ad ottenere l'autorizzazione a convertire al portatore e, conseguentemente, ad alienare L. 30.000 nominali di titoli nominativi di proprietà di quel Patronato scolastico;

Ritenuto che il ricavato dell'alienazione stessa dovrà essere dal Patronato versato al Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Bolzano, quale contributo per l'acquisto del terreno su cui sorge quella « Casa del Balilla »;

Considerato che la contribuzione di cui trattasi è pienamente giustificata dalla circostanza che il Patronato ha la sua sede nella Casa del Balilla, con che viene ad essere sgravato di non trascurabili spese di fitto, illuminazione, riscaldamento, manutenzione locali, ecc.;

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Patronato scolastico di Bolzano è autorizzato a convertire al portatore e ad alienare L. 30.000 nominali di titoli nominativi di sua proprietà ed a versare il ricavato dell'alienazione stessa al locale Comitato dell'Opera Balilla quale contributo per l'acquisto del terreno su cui sorge quella « Casa del Balilla ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 giugno 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 386, foglio 111. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 maggio 1937-XV, n. 1205.

Trasformazione del Regio istituto commerciale di Biella in Regio istituto tecnico commerciale ad indirizzo mercantile.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il decreto-legge Luogotenenziale 24 maggio 1917, n. 1063, col quale venne istituita in Biella una Regia Scuola di commercio di 3° grado col titolo di Regio Istituto commerciale « Eugenio Bona »;

Visto il decreto Ministeriale 29 maggio 1922, col quale venne approvata la tabella organica del personale del Regio Istituto commerciale « Eugenio Bona » di Biella;

Visto il R. decreto-legge 15 maggio 1924, n. 749, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473;

Visto il R. decreto 28 maggio 1925, n. 1190;

Visto il R. decreto 15 settembre 1932, con cui si istituiva a decorrere dal 16 settembre 1932 il Regio Istituto tecnico inferiore isolato di Biella;
Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889;
Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi d'istruzione, convertito nella legge 28 dicembre 1931, n. 1771;
Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491;
Visto il R. decreto 20 giugno 1935, n. 1070;
Visto il R. decreto 7 maggio 1936, n. 762;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1935-XIII il Regio Istituto tecnico inferiore isolato di Biella e il Regio Istituto commerciale « Eugenio Bona » di Biella sono trasformati in un unico Regio Istituto tecnico commerciale ad indirizzo mercantile, a corso inferiore e a corso superiore, con specializzazione per l'amministrazione industriale, riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento e sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

È approvato l'unito statuto per il Regio Istituto tecnico commerciale ad indirizzo mercantile con specializzazione per l'amministrazione industriale « Eugenio Bona » di Biella, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

La legge 15 giugno 1931, n. 889, e tutte le altre disposizioni emanate per l'istruzione media tecnica posteriormente al 1° ottobre 1933 da tale data sono applicabili anche all'Istituto di Biella.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 luglio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 387, *foglio* 133. — MANCINI.

Statuto del Regio istituto tecnico commerciale « Eugenio Bona » ad indirizzo mercantile con specializzazione per l'amministrazione industriale di Biella.

Art. 1.

Il Regio Istituto tecnico commerciale ad indirizzo mercantile con specializzazione per l'amministrazione industriale « Eugenio Bona » di Biella ha lo scopo di preparare al conseguimento del diploma di ragioniere e perito commerciale, che abilita all'impiego in uffici amministrativi pubblici e privati e all'esercizio professionale, con specializzazione industriale, per i commerci e le mansioni amministrative relative alle industrie tessili in generale ed alla laniera in particolare.

Art. 2.

L'Istituto consta:

1° dei corsi inferiori e delle classi collaterali stabili indicati nella annessa tabella organica;

2° dei corsi superiori completi a indirizzo mercantile con la specializzazione per l'amministrazione industriale pure indicati nella annessa tabella organica.

Art. 3.

Per l'attuazione dei suoi fini l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1° di un contributo del Ministero dell'educazione nazionale di L. 358.220 e dell'importo della quota di caroviveri a carico dello Stato per il personale insegnante incaricato e supplente;

2° di un contributo del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di L. 24.954,50;

3° di un contributo della provincia di Vercelli di lire 30.000;

4° del provento delle tasse e dei contributi scolastici;

5° degli ulteriori contributi e sussidi di Enti pubblici e privati, nonchè dei lasciti e delle donazioni.

Art. 4.

Al mantenimento dell'Istituto si provvede col reddito del capitale nominale di lire 400.000, concesso in usufrutto dalla Fondazione per l'assistenza delle Scuole industriali, commerciali ed agrarie in Biella e circondario, e con la somma annuale di L. 18.600 — dovuta dal comune di Biella — corrispondente agli interessi del 4 % sul capitale di lire 465.000 della Fondazione « E. Bona » di cui all'atto 14 febbraio 1914 per not. Oreste Costa.

Art. 5.

I locali occorrenti all'Istituto sono forniti dal comune di Biella il quale provvede pure alla relativa manutenzione, alla provvista d'acqua, alla illuminazione, al riscaldamento dell'Istituto.

Spetta alla provincia di Vercelli provvedere alla spesa per il materiale didattico e scientifico e relativa manutenzione, alle spese varie d'ufficio, al personale di segreteria e di servizio, assistenti e macchinisti oltre quello previsto dalla pianta organica allegata al presente statuto.

Art. 6.

Sono organi dell'Istituto:
a) il Consiglio di amministrazione;
b) il Preside;
c) il Collegio dei professori.

Art. 7.

Il Consiglio di amministrazione, da nominarsi con decreto del Ministro per l'educazione nazionale, è costituito:

a) di due rappresentanti del Ministero dell'educazione nazionale;

b) di un rappresentante del comune di Biella;

c) di un rappresentante della provincia di Vercelli;

d) di un rappresentante del Consiglio provinciale della economia corporativa di Vercelli;

e) di un rappresentante dell'Ente « Fondazione per l'assistenza alle Scuole industriali, commerciali ed operaie » di Biella e circondario;

f) di un rappresentante dell'Associazione fascista della industria laniera italiana;

g) di due rappresentanti la famiglia del fondatore;

h) del preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Art. 8.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con somma annua non inferiore a lire 5.000, oppure che concorrano al suo incremento con una assegnazione una volta tanto non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio di amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio di amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 9.

I componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Ministro per l'educazione nazionale.

Essi durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Art. 10.

Al Consiglio di amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dell'Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalla legge e dai regolamenti seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 11.

Il preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto, ad esso è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Art. 12.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il preside nella compilazione del regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 13.

Agli effetti dell'art. 37 della legge 15 giugno 1931, n. 889, e dell'art. 3 del R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata tabella organica indica il numero delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 14.

In conformità dell'art. 17, secondo comma, della legge 15 giugno 1931, n. 889 si allegano gli orari e i programmi delle materie d'insegnamento e delle esercitazioni pratiche stabiliti, per il Regio Istituto tecnico commerciale mercantile con specializzazione per l'amministrazione industriale di Biella, a parziale modifica degli orari e programmi degli Istituti tecnici commerciali ad indirizzo mercantile approvati con R. decreto 7 maggio 1936-XIV, n. 762.

Art. 15.

Le tasse dovute dagli alunni sono quelle indicate nella tabella annessa al R. decreto 11 ottobre 1934, n. 1936, successivamente modificato dai Regi decreti-legge 16 aprile 1936, n. 837, e 19 novembre 1936, n. 2063.

Gli alunni sono tenuti inoltre a versare contributi per le esercitazioni e ad eseguire un deposito di garanzia per eventuali danni.

La misura del contributo e del deposito sarà stabilita con deliberazione del Consiglio di amministrazione da approvarsi dal Ministero.

Art. 16.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le Scuole ed Istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;

b) i figli dei dispersi in guerra;

c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;

d) gli appartenenti a famiglie numerose a' sensi della legge 14 giugno 1928, n. 1312, e del R. decreto 10 agosto 1928, n. 1944;

e) gli stranieri ed i figli di cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;

f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia,

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle Provincie e territori di cui alla legge 2 luglio 1929, n. 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero — che si estende anche alla tassa di diploma — è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 17.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima iscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli otto decimi, per l'esenzione totale, e ai sette decimi, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di Scuola pubblica la votazione in condotta non dovrà essere inferiore agli otto decimi.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore e di abilitazione tecnica è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale per gli aspiranti all'esonero totale della

tassa di esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

L'esonero per merito non si estende alla tassa di diploma.

Nessun esonero è concesso per i contributi eventualmente stabiliti dal Consiglio di amministrazione per le esercitazioni pratiche.

Art. 18.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori dell'Istituto e la riscossione delle tasse scolastiche, ai sensi dell'art. 33 della legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'educazione nazionale.

Tutte le entrate sono versate su apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate nel comma secondo dell'art. 33 della citata legge, quella che unitamente al preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 19.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Art. 20.

Il personale in servizio presso l'Istituto seguiterà, giusta l'art. 69 della legge 15 giugno 1931, n. 889, ad avere le qualifiche ed il trattamento attuale fino a che non sarà provveduto al suo inquadramento ai sensi dei Regi decreti-legge 4 ottobre 1934, n. 1718, e 16 ottobre 1934, n. 1840, ferma restando la decorrenza del nuovo inquadramento dalla data di trasformazione dell'Istituto.

Art. 21.

L'autonomia nel funzionamento amministrativo di cui è provvisto il corso superiore dell'Istituto di Biella sarà estesa al corso inferiore a partire dal 1° gennaio o dal 1° luglio immediatamente successivi alla data di pubblicazione del presente statuto. Fino a tale data continueranno ad essere applicate, per ciò che concerne il mantenimento del detto corso inferiore, le disposizioni vigenti.

TABELLA ORGANICA

del R. Istituto tecnico commerciale « Eugenio Bona » ad indirizzo mercantile con specializzazione per l'amministrazione industriale di Biella.

Numero dei corsi dell'Istituto:

Un corso inferiore completo.

Due prime, una seconda e una terza classe collaterale stabile.

Un corso superiore.

Presidenza senza obbligo di insegnamento (grado 6°).

N. 10 cattedre di ruolo B (11° ad 8° grado).

N. 11 cattedre di ruolo A (10° al 7° grado).

I. - PERSONALE DIRETTIVO ED INSEGNANTE

PRESIDENZA Materie o gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Posti di ruolo Gruppo A		Incarichi retribuiti	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare
	N.	Ruolo e grado		
1. Presidenza senza insegnamento	1	Ruolo A 6°	—	—
CORSO INFERIORE				
2. Lingua italiana, lingua latina, storia, geografia e cultura fascista	8	Ruolo B dall'11° all'8° grado	—	Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento
3. Matematica	1	Id.	—	Le classi del corso inferiore completo e le classi collaterali
4. Scienze naturali	—	—	—	L'insegnamento viene assunto senza retribuzione dal titolare della cattedra di scienze naturali e geografia del Corso superiore
5. Disegno	1	Id.	—	Le classi del corso inferiore completo e le classi collaterali stabili
6. Lingua straniera	—	Id.	—	L'insegnamento nel corso inferiore completo e nella 2ª e 3ª classe collaterale stabile viene assunto senza retribuzione dal titolare della cattedra di prima lingua straniera del corso superiore
7. Stenografia	—	—	1	—

PRESIDENZA Materie o gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Posti di Ruolo Gruppo *A* N.	Posti di Ruolo Gruppo *A* Ruolo e grado	Incarichi retribuiti	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare
8. Religione	—	—	1	—
CORSO SUPERIORE *a indirizzo mercantile con specializzazione per l'amministrazione industriale (Corso completo.*				
9. Lettere italiane e storia	1	Ruolo *A* dal 10° al 7° grado	—	Le classi del corso
10. Scienze naturali, geografia generale ed economica	1	Id.	—	Le classi del corso superiore e la 3ª e la 4ª classe del corso inferiore e la 3ª classe collaterale stabile
11. Prima lingua straniera	1	Id.	—	Le classi del corso superiore e la 2ª, 3ª e 4ª classe del corso inferiore e la 2ª e 3ª classe collaterale stabile
12. Matematica e fisica	1	Id.	—	Le classi del corso
13. Tecnologia industriale ed esercitazioni	1	Id.	—	Le classi del corso
14. Chimica mineralogia merceologia generale, tecnica ed esercitazioni	1	Id.	—	Le classi del corso
15. Computisteria, ragioneria ed esercitazioni	1	Id.	—	Le classi del corso
16. Tecnica commerciale, trasporti e dogane. Ragioneria e tecnica amministrativa delle aziende industriali in genere e tessili laniere in particolare	1	Id.	—	Le classi del corso
17. Istituzione di diritto economia politica, elementi di scienza finanziaria e statistica	1	Id.	—	Le classi del corso
18. Seconda lingua straniera (Inglese)	1	Id.	—	Le classi del corso
19. Seconda lingua straniera (tedesco)	1	Ruolo *A* dal 10° al 7° grado	—	Le classi del corso
20. Lingua spagnola (facoltativa)	—	—	1	—
21. Calligrafia	—	—	1	—
22. Stenografia facoltativa nel corso superiore dell'istituto)	—	—	1	—
23. Dattilografia (facoltativa nel corso superiore dell'Istituto)	—	—	1	—
24. Religione	—	—	1	—
25. Educazione fisica . .	—	—	O.N.B.	—

II. - PERSONALE AMMINISTRATIVO E DI SERVIZIO

	N.	Ruolo e grado	Incarichi retribuiti	
1. Segretario economo .	1	Gruppo *B* grado 11°	—	—
2. Applicato di Segreteria	1	Gruppo *C* grado dal 13° al 12°	—	—
3. Assistente per la ragioneria e tecnica amministrativa delle industrie tessili	—	—	1	—
4. Assistente per le scienze e la merceologia	—	—	1	—
5. Meccanico preparatore (in via transitoria)	1	—	—	—
6. Bidelli di cui uno custode (in via transitoria)	2	—	—	—

REGIO ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE « EUGENIO BONA »
ad indirizzo mercantile
con specializzazione per l'amministrazione industriale - Biella.

Orari e programmi di insegnamento
Corso superiore

MATERIE DI INSEGNAMENTO	CLASSI ED ORE I	II	III	IV	Prove d'esame (1)
Religione	1	1	1	1	—
Cultura militare (30 ore annuali per classe)	—	—	—	—	—
Lettere italiane	3	3	3	3	s. o.
Storia	3	3	—	—	—
Matematica	3	3	2	—	s. o.
Fisica	3	—	—	—	—
Tecnologia industriale	—	2	2	2	p. o.
Scienze naturali e Geografia generale ed economica	2	2	2	3	o.
Chimica, Mineralogia e *Merceologia generale e tecnica*	—	3	4	4	p. o.
Prima lingua straniera: Francese	3	2	—	—	s. o.
Seconda lingua straniera: (Inglese o Tedesco)	5	5	3	3	s. o.
Computisteria e Ragioneria	3	3	3	3	s. o.
Esercitazioni di Ragioneria e Tecnica	—	—	2	2	—
Tecnica Commerciale Trasporti e Dogane	—	—	3	3	
Ragioneria e Tecnica Amministrativa delle Aziende Industriali in genere e tessili laniere in particolare	—	—	2	3	s. o.
Istituzioni di *Diritto*	—	3	3	3	
Economia Politica - Elementi di Scienza finanziaria e Statistica	—	—	4	4	o.
Calligrafia	2	—	—	—	g.
Totali	28	30	34	34	
Educazione fisica	2	2	2	2	p.
Stenografia (facoltativa)	2	—	—	—	g.
Dattilografia (facoltativa)	—	2	—	—	p.
Esercitazioni speciali di Tecnologia e Merceologia	—	—	1	1	—
Lingua Spagnuola (facoltativa)	2	2	—	—	s. o.

(1) s = scritta; o = orale; p = pratica; g = grafica.

RELIGIONE

Programma ed orario comuni ai due indirizzi (1).

CULTURA MILITARE

Programma ed orario comuni ai due indirizzi.

AVVERTENZA. — Le alunne frequenteranno, durante le lezioni di cultura militare un corso di lavori femminili e di economia domestica, che l'Istituto ha creato in apposita Sezione.

LETTERE ITALIANE

Orario e programma comuni ai due indirizzi.

N. B. - Negli esempi e nelle letture si dovrà tenere conto dell'indirizzo speciale dell'Istituto.

STORIA

Programma ed orario comuni ai due indirizzi.

N. B. - Si metterà in particolare risalto lo sviluppo dell'industria e del commercio dei tessuti.

MATEMATICA

Programma ed orario comuni ai due indirizzi.

N. B. - Specialmente nella 2ª e nella 3ª classe si faranno molte esercitazioni sull'uso dei regoli calcolatori e delle macchine calcolatrici, con risoluzione di problemi di pratica industriale e commerciale, come è uso e necessità costante nell'industria e nel commercio.

L'insegnante parteciperà per quanto riguarda le applicazioni della matematica alle esercitazioni di Ragioneria e di Tecnica Commerciale ed Amministrativa.

FISICA GENERALE

Programma ed orario comuni ai due indirizzi.

(1) Con la frase « Programma ed orario comuni ai due indirizzi » si richiamano gli orari e i programmi d'insegnamento dell'Istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo e mercantile, approvati con Regio decreto 7 maggio 1936-XIV, n. 762.

SCIENZE NATURALI

Programma ed orario comuni ai due indirizzi.

GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA

Programma ed orario comuni ai due indirizzi.

N. B. - In tutte le classi si darà particolare rilievo alle notizie relative alla industria ed al commercio dei tessili in genere ed alla industria ed al commercio laniero in particolare.

CHIMICA E MINERALOGIA

Programma ed orario dell'indirizzo mercantile.

MERCEOLOGIA

AVVERTENZE. — Per le strette relazioni che questo insegnamento ha con quello di « *Tecnologia Industriale* » e con quello di « *Tecnica Amministrativa delle aziende industriali tessili in genere e delle laniere in particolare* » e per rendere l'insegnamento della Merceologia adatto alla specializzazione dell'Istituto Bona, questo programma e quello delle relative Esercitazioni devono contenere come propedeutica una parte, che sviluppi in forma più completa la trattazione della chimica organica nonchè nozioni più particolareggiate sui colloidi e si devono estendere più particolarmente alcuni argomenti interessanti l'industria tessile. Per le necessità del collegamento colla Tecnologia Tessile e colla Tecnica Amministrativa si deve pure dare un ordine ed un diverso sviluppo alla materia, come è indicato negli schemi che seguono.

Il corso verrà integrato da numerose esercitazioni chimiche, microscopiche, seguendo l'ordine del programma qui esposto.

N. B. - *Vedansi le avvertenze al Corso di Tecnologia Tessile.*

CLASSE TERZA

(ore 4 settimanali)

A) NOZIONI DI CHIMICA COME PARTE PROPEDEUTICA AL CORSO DI MERCEOLOGIA.

Nozioni complementari di chimica organica. — Varie forme di isomeria e polimeria e serie omologhe riscontrate negli ingredienti usati nelle industrie tessili — Applicazioni delle funzioni chimiche e degli aggruppamenti funzionali — Stereochimica — Proprietà fisiche e caratteri dei principali composti organici usati nell'industria

tessile — Derivati alogenici e solforici degli idrocarburi — Composti organo-metallici — Idrati di carbonio — Principali composti della serie aromatica.

Colloidi — Generalità sulle soluzioni colloidali — Proprietà — Azione degli elettroliti e dei non elettroliti sulle soluzioni colloidali — Azioni reciproche tra colloidi — Fenomeni di energia superficiale — Assorbimento — Sospensioni ed emulsioni.

B) MERCEOLOGIA.

1. *Generalità.* — Oggetto della merceologia — Classificazione delle merci: naturale, utilitaria, doganale — Parti comprendenti lo studio delle merci — Imballaggi e loro importanza.

2. *Studio delle fibre tessili* — a) FIBRE VEGETALI:

Cotone: Varii tipi del genere Gossypium — Varietà commerciali a seconda della provenienza — Classificazione commerciale — Cattere fisico-chimico e sue reazioni principali.

Lino: Paesi di maggiore produzione — Qualità diverse — Macerazione e stigliatura — Caratteri microscopici, fisici e chimici.

Canapa: Paesi di maggiore produzione — Qualità diverse — Macerazione e stigliatura — Caratteri microscopici, fisici e chimici.

Juta: Provenienza — Importanza industriale — Macerazione e stigliatura — Caratteri microscopici, fisici e chimici.

Fibre secondarie: Agave, ramiè, canapa di manilla ed altre fibre minori — Loro pregi e ragioni che ne rendono limitato l'uso — Surrogati nazionali — Loro proprietà e loro impiego.

b) FIBRE ANIMALI:

Lana: Generalità — Vello e sue parti — Lana tosata — Lana bistosa, pelata, macellata, calcinata, saltata, lavata a fondo — Razze diverse di pecore — Età migliore della tosa — Qualità e difetti della lana — Provenienza — Classificazione delle lane.

Fibre provenienti dai camelidi: Vigogna, alpaca, lana, guagnaco, fibra di cammello.

Fibre animali minori: Surrogati nazionali — Loro proprietà e loro impiego.

Lana meccanica: Lana carbonizzata — Cascami dell'industria laniera — Caratteri microscopici, fisici, chimici — Reazioni chimiche.

Seta: Allevamento del baco da seta — Malattie — Commercio del seme bachi — Commercio dei bozzoli — Varietà del Bombyx mori — Seta selvaggia.

Paesi di maggiore produzione della seta — Composizione della bava — Caratteri microscopici fisici e chimici — Reazioni — Seta greggia, raddolcita, cotta, chappe — Cascami di seta.

3. *Cellulosa, Legno e Derivati.*

Cellulosa: Sua costituzione chimica — Proprietà fisiche e chimiche — Classificazione della cellulosa — Cellulose nazionali.

Preparazione della seta artificiale: Seta cupro-ammoniacale — Seta dalla nitro-cellulosa — Seta dell'acetil-cellulosa — Seta viscosa — Preparazione della sodio-cellulosa — Maturazione — Trattamento al solfuro di carbonio per la preparazione dello xantogenato di sodiocellulosa — Maturazione e filatura — Desolforazione. Proprietà fisico chimica della seta artificiale — Caratteri microscopici delle diverse sete artificiali e loro reazioni chimiche.

Cenni sull'industria della carta e della sua fabbricazione.

Paglia e industrie relative.

Legnami: Struttura del legno — Proprietà chimiche — Proprietà fisiche e requisiti costruttivi del legno — Lavorazione, impiego e conservazione — Principali qualità di legni usati nelle costruzioni.

4. *Prodotti minerari e metallici.*

Richiamo alle nozioni generali sulle rocce e loro classificazione — Requisiti costruttivi — Estrazione e lavorazione.

Materiali da costruzione e da scultura: Marmi bianchi e colorati — Graniti — Travertino — Ardesie — Alabastri, ecc.

Laterizi e materiali refrattari: Principali forme — Fabbricazione e cottura — Stoviglie e maioliche, porcellana — Materiali refrattari — Grès ceramico.

Materiali cementanti: Gesso — Pozzolana — Calci aereo — Calci idrauliche — Cementi: cemento a lenta presa, sua composizione e fabbricazione — Cementi speciali — Cementi a rapida presa o romani — Analisi e proprietà del cemento detto Portland — Prove di controllo sugli agglomeramenti idraulici.

Vetri: Materie prime impiegate nella fabbricazione del vetro — Vetro e cristalli — Vetri soffiati e colati — Vetri piani e cavi — Vetri speciali — Specchi.

Materiali per affilare e pulimentare.

Materiali metallici: Classificazione dei prodotti siderurgici — Fabbricazione della ghisa — Qualità e requisiti principali dei prodotti siderurgici — Ghise — Acciai comuni e speciali — Difesa dei ferri dalla ruggine — Rame — Piombo — Stagno — Zinco — Nichel — Mercurio — Alluminio — Argento — Oro — Platino — Leghe più importanti — Cenni principali sulle industrie metallurgiche e meccaniche.

Combustibili: Generalità e classificazione — Torba: classificazione, potere calorifico, produzione, usi — Cenni sulla distillazione delle torbe — Ligniti: proprietà, caratteri, classificazione, distillazione delle ligniti — Litantrace e antracite: caratteri e proprietà, classificazione, conservazione, potere calorifico, distillazione — Coke — Legna da ardere: composizione e classificazione — Cenni sulla distillazione del legno — Agglomerati — Prodotti residui di altre industrie usati come combustibili — Sanse — Residui delle cartiere.

Combustibili liquidi — Nafta: origine, composizione, proprietà, prodotti della distillazione frazionata — Benzina — Petrolio — Olii lubrificanti minerali.

Paraffina — Vasellina — Ozocherite — Alcool industriale — Gas illuminante — Gas d'acqua — Gas d'aria — Carburanti nazionali.

C) ESERCITAZIONI DI LABORATORIO.

Esercitazioni al microscopio: Uso del microscopio — Preparazione delle fibre tessili per l'esame microscopico.

Riconoscimento delle fibre singole e delle fibre in un tessuto misto.

Esercitazioni di chimica analitica: Cenno sulle principali manualità per l'analisi qualitativa — Soluzione, evaporazione, cristallizzazione, sublimazione, decantazione, filtrazione, fusione — Cenni sulle reazioni di analisi per via secca — Reattivi per via umida — Reazioni dei principali cationi ed anioni — Considerazioni — Separazione e riconoscimento dei metalli nei gruppi cui appartengono — Applicazione del procedimento analitico alla ricerca delle basi e degli acidi in miscele complessive e riconoscimento qualitativo dei sali del commercio.

Prove sui combustibili: Potere calorifico, ceneri, coke, materie volatili, acqua — Determinazione della densità dei petroli — Determinazione del punto di infiammabilità.

Visite di stabilimenti industriali e gite di istruzione.

Proiezioni fisse e cinematografiche.

CLASSE QUARTA

(Ore 4 settimanali più una di esercitazioni speciali).

A) MERCEOLOGIA.

Prodotti alimentari animali e vegetali esclusi i grassi): Carni salate e conservate — Pesci salati e conservati — Latte e latticini — Uova — della conservazione degli alimenti con particolare riguardo all'industria del freddo.

Cereali: Grano — Granoturco — Riso — Orzo — Segale — Cereali minori — Farine — Pane — Paste.

Amidi e fecole e loro applicazioni industriali.

Zuccheri: industrie zuccheriere e dolciarie.

Droghe eccitanti e bevande alcooliche: Cannella — Chiodi di garofano — Pepe — Noce moscata ecc. Zafferano ecc.

Thè — Carcadè — Mate — Caffè e surrogati — Cacao e cioccolato.

Vino — Birra — Spiriti — Liquori — Aceto ecc.

Prodotti della secrezione dei vegetali ed altri prodotti industriali: Caucciù — Guttaperca — Ambra — Resine — Avorio — Osso — Corno — Tartaruga — Osso di balena — Perle — Corallo — Spugne.

Acque e loro classificazione: Acque potabili — Requisiti necessari perchè l'acqua possa dichiararsi potabile — Acque industriali — Acqua per birrerie, distillerie, per concie, per filande, per tintorie, per caldaie, ecc. — Correzione delle acque industriali — Metodo della calce — Soda — Metodo della permutite — Apparecchi per la depurazione delle acque — Depurazione delle acque per uso potabile — Depurazione delle acque luride.

Materie grasse e derivati: Generalità sui grassi e loro divisione.

Olii vegetali non seccativi — Olio di Oliva — Olii di seme — Olii animali.

Grassi vegetali — Olii di palma e di cocco — Cera vegetale.

Grassi animali — Strutto, sugna, sego.

Saponificazione dei grassi — Fabbricazione dei saponi — Saponi molli e saponi duri — Saponi di impasto e saponi liquidati — Saponi resinati e caricati — Solfoleinati — Proprietà fisiche e chimiche dei saponi — Azione detersiva dei saponi — Preparazione degli acidi grassi — Fabbricazione delle candele.

La lubrificazione e la sua importanza.

Concia delle pelli: Teoria della concia — Anatomia della pelle — Pelli verdi e pelli secche — Taglio delle pelli.

Sostanze concianti — Tannino — Proprietà fisiche e chimiche — Scorze, legni, foglie, frutti, escrescenze tannanti — Estratti.

La concia delle pelli — Operazioni preliminari — Concia al tannino e sostanze tannanti — Concia con altre sostanze — Concia all'olio — Rifinizione delle pelli.

Cinghie di cuoio e di tessuto — Altri usi del cuoio nell'industria tessile

Prodotti chimici e concimi: Candeggianti — Ipoclorito di calcio e di sodio — Acqua di cloro — Anidride solforosa — Bisolfito — Ipsolfito — Idrosolfiti — Acqua ossigenata — Permanganato — Idrato di sodio — Carbonato di sodio — Ammoniaca — Solfati e cloruri alcalini.

Sali metallici usati come mordenti — Mordenti di alluminio, cromo, ferro, stagno — Sali di antimonio.

Acidi organici: acetico, formico, lattico, ossalico.

Acidi inorganici.

Amidi e fecole — Colle e altre sostanze ispessenti.

Fosforo e fiammiferi.

Carburo di calcio — Concimi chimici.

Industria dei feltri e dei cappelli di feltro: Materie prime — Segretatura — Spuntatura — Soffiatura — Imbastitura — Assodatura ed altre operazioni di rifinitura — Lavorazione a mano e a macchina.

Colori e materie coloranti: I colori — Loro classificazione — Colori minerali (bianchi, rossi, azzurri, gialli, dicromatici, neri) — Colori laccati e lacche — Altri materiali per disegnare e dipingere — Lapis neri e colorati — Pastelli.

Materie coloranti — Generalità — Materie coloranti naturali e sintetiche — Indaco — Campeggio, estratto — Grani di Persia — Legno del Brasile — Robbia.

Teoria dei colori e della tintura: Cromofori — Cromogeni — Auxocromi.

Teoria fisica, chimica e colloidale — Classificazione chimica delle materie coloranti e sintetiche — Classificazione tintoriale.

Trattamento chimico-industriale delle fibre tessili: Imbiancamento delle fibre vegetali — Cotone, lino, canapa, juta ecc. — Imbiancamento elettrolitico — Mercerizzazione del cotone — Lavaggio ed imbiancamento della lana — Carbonizzazione — Lana meccanica — Lana di caseina — Purgatura ed imbiancamento della seta — Seta cotta e raddolcita — Carica della seta.

Operazioni di tintura: Apparecchi per la tintura — Tintura del cotone e delle altre fibre vegetali — Tintura della seta artificiale — Tintura diretta ed indiretta — Tintura della lana — Tintura diretta — Tintura con mordenzatura in un sol bagno — Processi a due bagni — Tintura con coloranti al tino — Tintura della lana meccanica e della lana di caseina — Tintura della seta — Norme per campionare e prove di solidità — Tintura di più fibre e di materiali diversi (fibre tessili cellulosiche, fibre animali) — Stampa delle fibre tessili e dei tessuti.

Impermeabilizzazione dei tessuti.

B) Esercitazioni di laboratorio.

Chimica analitica e quantitativa: Cenni sull'analisi quantitativa ponderale — Analisi volumetrica — Modi di usare i recipienti tarati — Cilindri, pipette, burette — Soluzioni titolate — Alcalimetria ed acidimetria — Ossidimetria — Clorometria.

Analisi delle acque industriali: Saggi qualitativi — Determinazioni quantitative — Sostanze organiche — Determinazione della durezza totale, permanente, temporanea.

Analisi dei principali prodotti commerciali: Determinazione delle costanti fisiche e chimiche nei corpi grassi (densità, punto di fusione e di congelamento, grado termico, indice di acidità, di saponificazione, di iodio, ecc.) — Ricerca delle principali adulterazioni degli olii minerali — Ricerca negli olii per rosso turco: grado di emulsionabilità, densità, acqua, alcali totali, grasso neutro, acido solforico libero, ferro — Ricerche nei saponi; acqua, acidi grassi, alcali totali, liberi — Sofisticazioni — Oleine: determinazione della viscosità degli olii minerali — Punti di fusione della paraffina.

Analisi delle materie tanniche: Reazioni distintive delle varie specie di tannini — Determinazione quantitativa del tannino — Impurezze e sofisticazioni.

Analisi delle paste per appretto: Procedimento per la separazione ed identificazione delle varie sostanze organiche che si possono trovare in un appretto.

Ricerca del gruppo tintorio cui appartiene un colorante in natura:

Ricerche sulle fibre tessili: Ricerca di mordenti e delle materie coloranti naturali e sintetiche.

Prove pratiche di tintura nell'ordine segnato sul programma di insegnamento.

Ricerca del quantitativo di lana, di cotone e di altre fibre in un tessuto misto.

Visite a stabilimenti industriali e gite di istruzione.

Proiezioni fisse e cinematografiche.

TECNOLOGIA INDUSTRIALE

Avvertenze. — Scopo del corso di specializzazione di *Tecnologia Industriale Tessile* è quello di fornire agli allievi una sufficiente base di cultura tecnica, che loro permetta di applicarsi col pronto che viene dalla conoscenza di causa alla amministrazione delle aziende tessili e delle aziende laniere in particolare ed al commercio delle materie tessili e dei tessuti.

E' evidente infatti il beneficio derivante ai diplomati dalla conoscenza sommaria delle materie prime, dei manufatti, di ogni prodotto accessorio e di scarto, della terminologia tecnica, dei cicli di lavorazione, degli impianti tecnici, dei calcoli di fabbricazione, della classificazione della maestranza, della classificazione dei prodotti finiti e del loro valore commerciale, dei mercati di rifornimento e di smercio, delle imprese di economia, di controllo, di sicurezza e di igiene.

E' necessario, per raggiungere tali basi sommarie di cultura tecnica, premettere una breve sintesi pratica di meccanica applicata e di fisica industriale.

Si procede poi alla trattazione della lavorazione dei tessili mediante la illustrazione, in quadro sintetico, degli scopi e della condotta delle operazioni fondamentali necessarie per trasformare la materia grezza in prodotti finiti, dei passaggi delle materie nei diversi stadii di lavorazione, che devono esser tenuti presenti nel corso di tecnica amministrativa delle aziende tessili.

La trattazione della lavorazione dei tessili di origine vegetale sarà tenuta separata da quella dei tessili di origine animale.

Le nozioni di Tecnologia industriale tessile, come sono prospettate nel loro complesso, hanno per la specializzazione dell'Istituto una funzione centrale, poichè vengono a costituire sotto un primo aspetto un completamento della fisica generale mediante nozioni di fisica tecnica, sotto un secondo aspetto un capitolo importante della merceologia, cioè quello relativo alle materie e ai prodotti tessili ed alla loro lavorazione, e sotto un terzo aspetto il fondamento su cui poggia la parte speciale di Tecnica amministrativa delle aziende tessili.

Però l'insegnamento della Tecnologia industriale tessile non potrebbe essere svolto, insieme colle relative esercitazioni, nei limiti di orario proposti, se non trovasse valido sussidio e stretto collegamento nel corso di Merceologia per quanto riguarda i trattamenti chimici e tintoriali dei materiali tessili ed i trattamenti dei tessili artificiali.

Il corso deve risultare pratico, pure trovando base razionale e sostegno nella teoria del calcolo. Tali basi, per quanto elementari debbono porre il futuro amministratore di aziende industriali in grado di comprendere e di coadiuvare il tecnico, instaurando così il controllo amministrativo e collocando al loro posto gli elementi per la moderna organizzazione razionale della industria, per la conoscenza delle esigenze dei mercati, a fine di ottenere la concorde efficacia delle operazioni commerciali e così rendere più intensa la diffusione del prodotto italiano.

CLASSE SECONDA

(*Ore 2 settimanali*).

Nozioni di Meccanica applicata e di Fisica industriale.

Richiamo delle nozioni di Fisica generale riguardanti le applicazioni meccaniche.

Meccanica applicata con riguardo speciale agli organi delle macchine tessili — Applicazioni Meccaniche:

Applicazione delle leggi del moto rotatorio uniforme agli organi delle macchine — Velocità tangenziale ed angolare — Attrito volvente e dei perni — Ruote di frizione — Calcolo della potenza trasmessa da una ruota — Trasmissione del moto tra alberi non paralleli — Ruote dentate — Passo e modulo — Relazioni inerenti alle ruote dentate — Equipaggi di ruote — Rapporti di trasmissione — Vite senza fine e ruota compagna — Rotismi planetari e differenziali — Trasmissioni per cinghie e pulegge — Equipaggi di pulegge — Trasformazione del moto rotatorio in moto alternativo — Meccanismo biella-manovella — Eccentrici — Riduttori di velocità — Freni — Giunti ed innesti — Supporti — Forza centrifuga ed applicazione agli idroestrattori — Nozioni sull'urto.

Applicazioni termiche e pneumatiche: Trasmissione del calore — Impianti di riscaldamento, ventilazione, inumidificazione degli ambienti industriali — Ricupero del calore — Saturazione e surriscaldamento del vapore — Generatori del vapore e motrici termiche — Applicazioni del vapore per l'essicamento, per la tintura, per la sgrassatura, per la vaporizzazione, ecc., dei materiali in lavoro — Impianti di riscaldamento, ventilazione e inumidificazione nelle sale di lavoro.

Applicazione dell'energia idraulica: Derivazione dei corsi di acqua — Calcolo della potenza idraulica — Ruote e turbine di

acqua — Macchine per sollevamento dell'acqua — Filtri e epurazioni delle acque industriali — Accumulatori idraulici.

Applicazione dell'energia elettrica. Centrali idroelettriche e termoelettriche e linee di derivazione — Cabine di trasformazione — Caldaie elettriche ed accumulatori elettrici — Motori elettrici — Distribuzione della luce nelle sale di lavoro — Strumenti di misura elettrica — Centralino per le comunicazioni telefoniche nell'interno delle fabbriche.

Costruzioni industriali: Disposizione degli ambienti ed installazione del macchinario — Impianto di protezione dagli incendi, dagli infortuni ed impianti elettrici.

Nozioni elementari di igiene industriale e sociale: Cenni di profilassi ed igiene industriale — La salubrità dell'ambiente e la difesa dell'operaio — Soccorsi d'urgenza.

CLASSE TERZA.

(Ore due settimanali d'insegnamento più una di esercitazioni).

A) TECNOLOGIA TESSILE.

Studio generale delle materie tessili: Materie prime — Produzione e commercio — Dati industriali — Caratteri fisici e classificazione dei tessili — Titoli e sistemi di titolazione delle fibre e dei filati semplici, ritorti e fantasia — Saggi sui filati — Romane e bilance di precisione — Strumenti ed apparecchi di misura e di controllo — Elasticità e tenacità delle fibre, dei filati e dei tessuti — Dinamometri — Torsione dei filati: torsiometri — Altri saggi sui tessili — Condizionatura dei materiali tessili: stufe e stabilimenti di condizionatura.

Principii e cicli di lavoro delle materie tessili: Principio dello stiro — Principio dell'addoppio — Principio dello stiro con torsione — Principio della cardatura — Principio della pettinatura — Cicli di lavoro delle fibre corte, medie e lunghe — Cicli di lavoro dei cascami di lavorazione e dei materiali di rigenerazione.

Studio della composizione dei tessuti e del modo di fabbricarli sul telaio. Rappresentazione grafica degli intrecci — Intrecci ed armature — Armature fondamentali - Riconoscimento del diritto di un tessuto e della direzione della catena — Note di orditura e di tessimento e disposizione sull'orditoio e sul telaio — Riduzioni in catena ed in trama — Tipi di rifinizione dei tessuti e determinazione dell'imborso e del rientro di finitura — Funzione del pettine sul telaio e calcolo dell'altezza del pettine e della riduzione dei denti — Funzione della rimessa sul telaio e calcolo dell'altezza della rimessa, del numero delle lame e dei cartoni, o degli eccentrici e dei pedali, della riduzione dei licci — Sistemi di rimettitura e rappresentazione sulla carta tecnica della passatura e della rimettitura — Diagrammi del movimento delle scatole e rappresentazione grafica del cartellino — Determinazione del peso del tessuto in greggio ed in finito.

Le fibre vegetali: Diagrammi di lavoro del cotone, del lino, della juta, della canapa, del ramiè — Macchine e condotta del lavoro — Cenni sulle fibre vegetali di minore importanza e specialmente sui surrogati nazionali.

B) ESERCITAZIONI DI ANALISI E SCAMPIONATURA.

Visite e spiegazioni pratiche nel Lanificio-Scuola « Felice Piacenza » e nello Stabilimento di Condizionatura.

Visite a stabilimenti industriali e gite di istruzione.

Proiezioni fisse e cinematografiche.

CLASSE QUARTA

(Ore 2 settimanali).

A) TECNOLOGIA TESSILE.

La seta: La lavorazione della seta naturale del filugello e dei bombici selvaggi, dei cascami e delle sete rigenerate — Bachicultura — Trattura — Filatura — Sgommatura e cottura — Macchine per la tintura, carbonizzatura e candeggio — Tessitura ed apparecchiatura — Descrizione dei prodotti ottenuti.

La lana: caratteri, produzione, commercio: La lavorazione della lana — Caratteri fisici della lana — Razze di ovini e qualità delle lane — Difetti delle lane — Classificazioni commerciali delle lane, mercati — Lane rigenerate e di concia — Lana di caseina ed altre lane artificiali.

La filatura della lana: Operazioni di preparazione alla filatura della lana cardata, della lana pettinata, della meccanica — Mischia, inoliatura e lupatura della lana — Cardatura della lana cardata e pettinata ed assortimenti di cardatura — Cascami di cardatura — Preparazione alla pettinatura (passaggi di sfeltrimento e di gillsaggio) — Pettinatura della lana — Cascami di pettinatura — Preparazione alla filatura in fino della lana pettinata: sistema francese ed inglese — Assortimenti stiratori e di torcitura preliminare — Cascami di preparazione alla filatura in fino — Filatura in fino della lana cardata e pettinata — Formazione della bobina e leggi relative — Filatoi ad azione intermittente e continua ed argani di alimentazione, di stiro, di torsione, di incannatura e di scarico nei filatoi — Binatura, ritorcitura ed aspatura — Cascami della filatura in fino — Vari tipi commerciali di filati.

La tessitura della lana: Il telaio automatico a manovella e ratiera per lana e tessuti misti — Organi di regolazione, di comando della catena e della trama e di sicurezza — Sistemi ad eccentrici ed a Jacquard — Sistemi e condotta del tessimento.

Apparecchiatura dei tessuti di lana: Pinzatura e rammendatura — Lavatura e follatura — Macchine di tintura — Spremitura ed essicamento — Garzatura — Cimatura e gasatura — Calandratura — Pressatura — Decatitura e vaporizzatura — Operazioni accessorie.

Studio di intrecci: Composizione dei tessuti — Intrecci derivati e diretti dalle armature fondamentali — Intrecci derivati indiretti — Piccoli operati — Intrecci raddoppiati e doppi — Operati su intrecci raddoppiati e doppi — Cenni sulla fabbricazione dei velluti, delle garze e dei tessuti a maglia.

Tipi commerciali di tessuti e di maglierie.

B) ESERCITAZIONI DI ANALISI E SCAMPIONATURA.

Visite e spiegazioni pratiche nel Lanificio-Scuola « Felice Piacenza » e nello Stabilimento di Condizionatura — Visite e stabilimenti industriali e gite di istruzione.

Proiezioni fisse e cinematografiche.

L'Istituto possiede anche un *Osservatorio Meteorologico* aggregato alla rete dello Stato per le applicazioni interessanti l'industria e l'ambiente industriale.

PRIMA LINGUA STRANIERA

FRANCESE.

(Programma comune ai due indirizzi ed orario dell'indirizzo mercantile).

AVVERTENZA. — Sarà data speciale importanza, oltrechè alla terminologia ed alla fraseologia commerciale in genere, alla terminologia tecnica e commerciale della industria tessile in genere della laniera in ispecie.

Le conversazioni, le esemplificazioni, le letture e le esercitazioni, le traduzioni e la illustrazione dei paesi a lingua francese, dovranno tenere stretto conto della specializzazione.

L'insegnante dovrà prendere parte attiva alle esercitazioni di Ragioneria e di Tecnica Commerciale ed Amministrativa.

Uso del Linguaphone e della radio.

SECONDA LINGUA STRANIERA

INGLESE O TEDESCO.

(A scelta).

Programma conforme a quello degli Istituti ad indirizzo mercantile; l'orario invece è modificato come segue nelle singole classi, restando però il totale delle ore settimanali uguale a quello degli altri Istituti.

Classe prima ore 5 settimanali
Classe seconda ore 5 settimanali
Classe terza ore 3 settimanali
Classe quarta ore 3 settimanali
totale ore 16 settimanali.

La diversa distribuzione oraria delle classi, in confronto con quella fissata dai nuovi vigenti orari, è dettata dalla necessità di lasciar posto agli insegnamenti speciali nel secondo biennio, scaricando in parte le classi terza e quarta.

Anche per la seconda lingua, oltre alla terminologia ed alla fraseologia commerciale, verrà esposta particolarmente quella della lavorazione e del commercio dei tessili. In relazione strettissima cogli insegnamenti di Tecnologia industriale e di Tecnica e di Ragioneria industriale, si faranno esercitazioni che alla specializzazione si connettono, alle quali prenderanno parte attiva gli insegnanti della seconda lingua straniera.

Uso del Linguaphone e della radio.

COMPUTISTERIA E RAGIONERIA

Programma ed orario comuni ai due indirizzi.

AVVERTENZA. — Nella terza classe la parte riguardante le imprese industriali sarà limitata alla trattazione delle nozioni generali, perchè la materia sarà trattata ampiamente ed in forma esauriente nel corso di specializzazione di Ragioneria e Tecnica amministrativa delle aziende industriali.

TECNICA COMMERCIALE
TRASPORTI E DOGANE ED ESERCITAZIONI

Programma ed orario dell'indirizzo mercantile.

RAGIONERIA E TECNICA AMMINISTRATIVA DELLE AZIENDE INDUSTRIALI IN GENERE E TESSILI LANIERE IN PARTICOLARE

CLASSE TERZA

(Ore 2 settimanali di insegnamento più le esercitazioni congiuntamente coi corsi di Ragioneria e Tecnica Commerciale).

Imprese industriali: Studio dei problemi fondamentali della contabilità industriale.

Impianto ed indagini relative.

Patrimonio — Immobilizzazioni e disponibilità — Preventivi di impianto e di esercizio.

La divisione del lavoro — Organizzazione tecnica ed amministrativa — Direzione tecnica ed amministrativa.

Gli elementi del costo — Diverse loro specie.

Materia prima — Materiale di consumo — Contabilità generale elementare del magazzino — Le entrate, i passaggi alla lavorazione, i resi — Questioni relative alla registrazione ed alla determinazione dei valori di costo delle materie prime — Controlli per quantità e valore — Conto delle materie prime e come si chiude a fine esercizio.

Materie sussidiarie — Registrazioni e questioni annesse, con particolare riguardo alla imputazione.

Mano d'opera — Diversi sistemi di rimunerazione — Inconvenienti e vantaggi dei vari sistemi.

I salari a premio, ed esame delle principali specie — Premio Halsey e premio Rowan — Metodo Taylor di rimunerazione della mano d'opera — Il sistema Bédaux ed altri — Interessenze e partecipazioni — Liquidazione periodica dei salari — Distinte di liquidazione — Salari lordi, ritenute, salari netti — Registrazioni relative all'accertamento, al pagamento ed alla imputazione.

Costi generali — Le spese generali industriali e loro imputazione — Configurazione del conto spese generali e sua chiusura a fine esercizio.

Ammortamenti e quote di ricostruzione di valori — Rilevazione ed imputazione degli ammortamenti — Vari metodi.

La produzione — Costo globale.

Costi di esercizio, per fase di lavorazione, per categoria di prodotti — Questioni relative alla determinazione di particolari nuclei di costi — Correlazione di costi e di ricavi — La contabilità di fabbricazione secondo la dottrina corrente — Nuove tendenze — Produzioni congiunte — Prodotti principali e sottoprodotti — Problemi inerenti.

I ricavi principali e secondari — Loro contabilità.

Spese generali di amministrazione — Loro connessione ai costi di produzione.

Chiusura dei conti — Operazioni preparatorie — Chiusura dei singoli conti e formazione del conto generale di gestione.

Inventario finale — Valutazione delle rimanenze — Bilancio dell'inventario, rendiconto industriale e conto perdite e profitti — Loro contenuto.

Esercitazioni: Esemplificazioni complete in partita doppia relative a lanifici, setifici, cotonifici, cappellifici e ad aziende metallurgiche e meccaniche.

CLASSE QUARTA

(Ore 3 settimanali di insegnamento più le esercitazioni congiuntamente ai corsi di Ragioneria e di Tecnica Commerciale).

A) STUDIO DELL'AMBIENTE E DEI PROBLEMI CONNESSI ALLA INDUSTRIA.

Cenni di politica economica: Concetto di politica economica — L'intervento dello Stato nelle attività industriali, agricole e commerciali e nel campo del lavoro — Motivi che la giustificano e principali manifestazioni di tale intervento — Economia nazionale ed internazionale — Differenza tra i vari territori quali ambienti economici.

Effetto dell'ordinamento corporativo sul lavoro e sulla produzione.

Produzione e commercio nazionale ed internazionale delle materie tessili e dei tessuti: I mercati principali e loro caratteristiche — Politica commerciale internazionale.

Cenni sulla politica doganale italiana.

Le crisi economiche: Cenni sommari sulle cause e sulle teorie relative alle crisi — Svolgimento ed effetti delle crisi — Le crisi dell'industria tessile in genere e della laniera in particolare.

B) ESEMPLIFICAZIONE PRATICA RELATIVA AD UNA IMPRESA TESSILE A FORMA DI SOCIETÀ ANONIMA.

Compilazione del programma commerciale dell'azienda, dei preventivi di impianto e di esercizio con particolare riguardo agli allegati esplicativi — Formalità legali — Finanziamento dell'impresa — Capitale proprio e di sovvenzione.

Ordinamento dell'impresa industriale e studio dei principali fatti di gestione, con particolare riguardo alle aziende tessili.

Organizzazione industriale e scienza organizzativa — Progresso industriale — Concentrazione dell'industria — Specializzazione e standardizzazione.

UFFICI TECNICI ED AMMINISTRATIVI (con speciale riferimento al lanificio).

Ufficio acquisti: Richiami alla Tecnica mercantile — Approvvigionamento delle materie prime e delle sussidiarie — I mercati di approvvigionamento — I fornitori — Criteri di massima per la scelta dei mercati e dei fornitori — Ordinazione — Preavvisi di arrivo — Libri dell'ufficio acquisti — Reclami — Note di addebito — Ordine di resa — Controllo e liquidazione delle fatture passive — Costi delle materie prime e sussidiarie — Esemplificazione con particolare riguardo al commercio di importazione.

Uffici magazzini materie prime e sussidiarie: Ricevimento, collaudo, conservazione del materiale — Passaggi alla lavorazione — Resi ai fornitori — Resi dei reparti — Controlli di magazzino — Contabilità elementare — Scritture cronologiche e sistematiche — Inventario permanente — Rendiconto dei movimenti di magazzino.

Uffici di produzione: Funzioni — Ordinamento — Contabilità elementare — Rendiconto — Rapporto cogli altri uffici (in particolare per il lanificio).

Ufficio di filatura: (Preparazione della mista, carderia, filatura e ritorcitura) — Prelevamento del materiale — Passaggio del filato — Sottoprodotti — Resa delle miste, lorda e netta — Contabilità della filatura — Libro miste — Resa delle miste — Filati — Cascami — Rendiconti di filatura.

Ufficio di tessitura: Orditura, imbozzimatura e tessitura — Catena, pezzicolo e pezza — Prelevamento del filato — Movimento delle pezze grezze — Rilevatura dei cottimi di orditura e di tessitura — contabilità della tessitura.

Libri: movimento materiale, orditura, incollatura — Rendiconti di tessitura.

Ufficio tintoria: Tintura in fiocco, in filato, in pezza — Richiesta del materiale — Passaggio del materiale tinto — Contabilità elementare e rendiconti della tintoria.

Ufficio apparecchiatura: Varie operazioni di apparecchiatura — Ricevimento delle pezze — Misurazione delle pezze finite e passaggio al magazzino — Percentuale di aumento e di diminuzione — Contabilità elementare secondo le variazioni — Distinte di passaggio e rendiconti.

Ufficio mano d'opera: Assunzione e licenziamento degli operai — Schede personali — Avanzamento degli operai — Liquidazione del salario — Rilevazione dei salari e dei cottimi — Trattenute per multe, depositi di garanzia, assicurazioni sociali, ecc. — Richieste di fondi — Pagamento dei salari — Vari sistemi — Rendiconti — Liquidazione dei premi, gratificazioni, interessenze — Contabilità della mano d'opera.

Assicurazioni sociali: Varie specie — Esame pratico relativo alle formalità legali — Libri di matricola e di paga — Libretti e tessere personali — Contratti nazionali, regionali di categoria — Regolamenti interni di fabbrica.

Ufficio contabilità industriale: Ordinamento: rinvio allo studio dei conti.

Ufficio magazzino manufatti: Ricevimento e conservazione delle pezze — Spedizione dei manufatti — Resi dei clienti — Contabilità elementare — Scritture cronologiche e sistematiche — Controlli di magazzino — Rendiconti.

Ufficio vendite: Richiamo alla tecnica delle vendite — Vendite dirette ed a mezzo di agenti rappresentanti — Vendite su merci di stock e per merce da fabbricare — Scelta dei clienti — Servizio informazioni — Stagioni di commissioni e supplementi — Impegni e scritture elementari relative — Consegna — Ordine di spedizione — Emissione delle fatture — Resi dai clienti — Note di accreditamento — Contabilità dell'ufficio vendite — Cenni sui consorzi di categoria degli industriali tessili (cotonieri, lanieri, serici) e sui contratti tipo.

Ufficio cassa: Entrate ed uscite — Loro costrizione — Rapporto della cassa con gli altri uffici — Contabilità elementare — Rendiconto di cassa.

Ufficio ragioneria: Studio particolareggiato dell'ufficio di ragioneria di un lanificio, con particolare riguardo alla contabilità elementare e alle fonti delle registrazioni (corrispondenza, fatture, rendiconti, ecc.) — Compilazione di situazioni e di bilanci — Esame di

bilanci — Preparazione del lavoro per le assemblee dei soci in unione colla Segreteria della Direzione.

Cenni sui vari sistemi della contabilità a ricalco — Pregi e inconvenienti.

(*N. B.* — Lo studio dei diversi uffici dovrà farsi sotto l'aspetto eminentemente pratico, con copiose esercitazioni, collegate fra loro. I dati necessari per le esercitazioni dovranno essere continuamente attinti alla pratica degli affari).

C) DETERMINAZIONE DEI COSTI NELLE AZIENDE INDUSTRIALI.

Il costo ed i suoi elementi: Costo delle materie prime — Sua determinazione — Costi provvisori e definitivi — Costo di produzione: costi preventivi e costi consuntivi — Costi contabili ed extra contabili — Costi reali e costi di riproduzione — Costi di lavorazione — Costo economico-tecnico — Interesse sul capitale investito — Rimunerazione dell'opera dell'imprenditore — Quota di rischio — Spese di amministrazione ed oneri finanziari — Determinazione del costo secondo la dottrina corrente.

Ordinamento dell'ufficio di contabilità industriale: Commesse interne ed esterne e spese generali — Aziende industriali con uno o più reparti di lavorazione — Imputazione dei vari elementi del costo — Riflessi nella rilevazione dei costi — Schede fogli di lavorazione — Materie prime e sussidiarie — Mano d'opera — Spese generali — Imputazione delle spese generali industriali e degli ammortamenti e deperimenti — Richiamo dei criteri di ripartizione — Resi e storni — Sottoprodotti — Prodotto principale — Determinazione dei costi in produzioni congiunte.

Determinazione dei prezzi di vendita.

ESERCITAZIONI DI APPLICAZIONE ALLE INDUSTRIE TESSILI. (Parte speciale).

Costi preventivi: Esempi di preventivi completi di fabbricazione di tessuti, partendo da dati forniti da scampionatura.

Costi consuntivi — Applicazione del metodo delle commesse nelle aziende tessili — Ordinamento dell'ufficio di contabilità industriale — Esempi.

Determinazione dei costi per fasi di lavorazione.

Costi di filatura: Ricerca dei costi delle miste e dei filati.

Costi di tessitura: Ricerca del metodo medio per articolo o del costo totale per telaio o per catena o per pezzicolo.

Differenza fra i diversi criteri — Vantaggi ed inconvenienti — Imputazione della mano d'opera di orditura e di tessitura — Costo della incollatura — Spese generali, industriali, ammortamenti e deperimenti — Sottoprodotti di tessitura — Costo del tessuto grezzo.

Costo di tintoria. In fiocco, in filato ed in pezza.

Costi di apparecchiatura: Ricerca di costi medi orari e pro-metro per ogni lavorazione — Applicazione del criterio dei « centri di produzione ».

Costo complessivo: Sua determinazione in base ai costi di reparto.

Costi di lavorazione: Loro importanza in genere ed in ispecie per l'industria tessile — Modi di determinazione — Ricerca di costi medi di lavorazione, in base alle risultanze finali dei conti di lavorazione — Applicazioni pratiche relative alla ricerca di costi medi di filatura, orditura, incollatura, tessitura, tintoria, apparecchiatura — Criteri relativi a ciascun reparto.

Esercitazioni e ricerche nell'*Osservatorio Economico* annesso all'Istituto.

Visite ad aziende e gite di istruzione.

ISTITUZIONI DI DIRITTO

Programma ed orario comuni ad ambedue gli indirizzi.

AVVERTENZE: Per i fini speciali dell'Istituto « Bona » imposti dalla necessità dell'industria, dovranno avere particolare sviluppo, nella quarta classe, le nozioni di DIRITTO INDUSTRIALE, LEGISLAZIONE DEL LAVORO E LEGISLAZIONE SOCIALE.

Tale sviluppo sarà condotto sotto forma di *Esercitazioni*, specialmente nelle parti che qui vengono elencate:

LEGISLAZIONE INDUSTRIALE E SOCIALE (*Legislazione del lavoro*).

Introduzione: Concetto di industria — Partizione — Concetto della libertà industriale e delle sue limitazioni.

La proprietà industriale: Richiamo alle nozioni sul nome commerciale e sulla ditta — Cessione — Diritto dell'uso esclusivo — Omonimia.

L'insegna; caratteri, tutela giuridica.

Il marchio, caratteri, elementi costitutivi, proprietà del marchio, registrazione, trasferimento, tutela, locazione, diritto internazionale.

Brevetti; acquisti, durata, trasferimento, tutela — Diritto internazionale — Diritto di autore.

Disegni e modelli di fabbrica: condizioni e formalità per la loro tutela — Azioni (con particolare riguardo ai disegni di stoffe).

I segreti di fabbrica: divulgazioni — Azioni.

La forza motrice — Legislazione delle acque: Acque pubbliche e private — Derivazione delle acque per uso industriale — Derivazioni di acque private — Norme di diritto civile sulle acque — Acquisto di acqua — Misura — Derivazione di acque pubbliche e requisiti per ottenere la concessione — Consorzi volontari ed obbligatori — Acquedotti.

L'energia elettrica: Trasporto a distanza — Requisiti e modalità per la concessione — Diritto di passaggio — Diritti ed obblighi per l'industriale — Rapporti fra produttori ed utenti.

Le macchine: Generalità — Contratto di costruzione — Vendita — Sequestro di macchine contrattate — Prevenzione degli infortuni.

Caldaie a vapore: Collocamento — Visite e prove — Personale di assistenza — Elenco delle caldaie — Denuncie — Associazioni ed assicurazioni fra utenti — Contravvenzioni e penalità.

Legislazione del lavoro: Cenni storici sulla legislazione del lavoro — Regime legislativo in Italia — Carta del lavoro — Legge 3 aprile 1926.

Contratto di lavoro: Prova — Orario — Lavoro straordinario — Riposo — Ferie — Malattie ed infortuni — Sospensione del lavoro — Sospensione del contratto — Morte dell'operaio — Certificati di servizio.

Contratto collettivo di lavoro — Controversie collettive ed individuali — Magistratura del lavoro — Associazioni professionali legalmente riconosciute e private — Corporazioni — Corporazioni di categoria.

Contratto di impiego privato — Chi è impiegato privato — Orario — Lavoro straordinario — Riposo settimanale — Ferie — Servizio militare — Malattia ed infortunio — Sospensione del lavoro — Risoluzione del contratto — Indennità di licenziamento — Morte dell'impiegato — Certificato di servizio.

Obblighi del datore di lavoro e dei lavoratori: Libro paga — Libretto di lavoro — Libretto di lavoro per i minori e per la cassa di maternità — Regolamenti di fabbrica — Responsabilità ed ammende — Contratti a cottimo — Apprendisti — Avventizi — Partecipazioni — Prestazioni in natura — Privilegi dei salari — Clausole di concorrenza.

Igiene del lavoro — Il lavoro delle donne e dei fanciulli — Istruzione obbligatoria — Lavoro notturno: intervalli di riposo — Igiene dei locali — Obblighi vari dei datori di lavoro e dei lavoratori — Vigilanza e contravvenzioni — Penalità.

Assunzione degli invalidi di guerra.

Assicurazioni sociali: Gli infortuni sul lavoro — Industrie soggette alla legislazione speciale — Legislazione vigente — Nozione dell'infortunio — Dolo dell'operaio — L'infortunio ed i regolamenti di fabbrica — Denuncia, inchiesta — Regolamenti preventivi per proteggere gli operai e gli apprendisti — Certificati medici — Cenni sui procedimenti — Prescrizione, liquidazione, pagamento della indennità — Criteri per valutare la inabilità al lavoro.

Assicurazioni private.

Assicurazioni contro gli infortuni agricoli.

Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria e contro la invalidità e vecchiaia degli operai — Scopo, limiti della applicazione della legge — Contributi, sussidi — Organi dell'assicurazione — Disoccupazione stagionale.

Assicurazione per la maternità.

Assicurazione contro le malattie professionali e contro la tubercolosi.

Altre forme di assicurazioni locali.

Nozioni generali sulle leggi concernenti la emigrazione.

Cenni sulla legislazione internazionale del lavoro.

ECONOMIA POLITICA, ELEMENTI DI SCIENZA FINANZIARIA E STATISTICA

Programma ed orario comuni ai due indirizzi.

N. B. — Si darà particolare risalto, per le finalità dell'Istituto, alla statistica aziendale ed alla finanza sindacale e degli Enti corporativi.

CALLIGRAFIA

Programma ed orario comuni ai due indirizzi.

EDUCAZIONE FISICA

Programma comune ai due indirizzi (Affidato all'O. N. B.).

STENOGRAFIA

(Facoltativa)

Programma ed orario comuni ai due indirizzi.

DATTILOGRAFIA

(Facoltativa)

Programma ed orario comuni ai due indirizzi.

LINGUA SPAGNUOLA
(Facoltativa)

AVVERTENZE: Lo studio di questa materia facoltativa sarà concesso solo agli allievi più intelligenti e volenterosi, secondo il giudizio del Collegio degli insegnanti. Però quando, liberamente e previo consenso della famiglia, un allievo l'abbia scelta, per la serietà della Scuola, lo studio di essa diventerà per lui obbligatorio.

L'insegnamento dovrà essere impartito col metodo pratico ed in modo da impegnare solo leggermente l'alunno fuori classe.

Lo studio di questa lingua mira a fornire le nozioni di morfologia e di sintassi necessarie per intendere il linguaggio comune e per tradurre e compilare documenti e scritture commerciali, ed in modo speciale per attivare e mantenere le relazioni commerciali con i paesi a lingua spagnuola, che hanno diretto contatto con l'Italia ed in ispecie colle industrie del Biellese.

CLASSE PRIMA
(Ore 2 settimanali)

Brevi cenni sulle origini della lingua spagnuola.

Alfabeto, pronuncia e scrittura — Morfologia e nozioni principali di sintassi — Coniugazione regolare.

Nomenclatura e fraseologia in applicazione delle principali regole di grammatica e su argomenti di vita famigliare e privata.

Esercizi di dettatura — Lettere e traduzioni progressive con commento e brevi conversazioni — Qualche esercizio mnemonico.

Introduzione alla corrispondenza commerciale.

Lingua di classe italiana con sempre maggiore larghezza nell'uso dello spagnuolo.

CLASSE SECONDA
(Ore 2 settimanali)

Rapida ripetizione della morfologia e maggiore svolgimento delle regole di sintassi — La coniugazione irregolare e difettiva e uso del verbo e delle forme verbali — Uso delle parti invariabili del discorso.

Esercizi di dettatura e di conversazione.

Letture, traduzioni e compilazione di documenti e di scritture commerciali in relazione colle esercitazioni di Tecnica commerciale e di Ragioneria e Tecnica amministrativa e industriale.

Nomenclatura e fraseologia commerciale ed industriale ed in particolare dei termini e delle espressioni che si riferiscono alla produzione al commercio, alla lavorazione delle fibre tessili in genere ed alla lana in particolare, in relazione col corso di Tecnologia industriale.

Brevissimi cenni sullo sviluppo della lingua e della letteratura spagnuola ed ibero-americana — Gli americanismi più comuni, specialmente nei riguardi commerciali ed industriali.

Brevissimo cenno sulle istituzioni politiche ed economiche della Spagna e delle repubbliche ispano-americane (in connessione col corso di geografia economica).

Lingua di classe spagnuola.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia,
Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per l'educazione nazionale:
BOTTAI.

REGIO DECRETO 10 giugno 1937-XV, n. 1206.
Incorporazione del Banco A. Martinetti e C. di Chieti nella Cassa di risparmio Marrucina di Chieti.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pegni di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Vedute le deliberazioni in data 15 ottobre 1936-XIV e 29 aprile 1937-XV, rispettivamente del Consiglio di amministrazione e dell'assemblea generale ordinaria dei soci della Cassa di risparmio Marrucina in Chieti, riguardante la incorporazione del Banco A. Martinetti & C°. di Chieti;

Veduta la dichiarazione in data 15 ottobre 1936-XIV dei titolari del Banco predetto, relativa alla incorporazione sopracennata;

Sentito il Comitato dei Ministri, di cui al citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Banco A. Martinetti & C°. di Chieti è incorporato nella Cassa di risparmio Marrucina in Chieti, con le modalità che saranno stabilite con decreto del Capo del Governo, ai termini dell'art. 47 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 giugno 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 luglio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 387, foglio 134. — MANCINI.

REGIO DECRETO 10 giugno 1937-XV, n. 1207.
Soppressione e modificazione degli assegni di cancellieri presso alcune Regie sedi diplomatiche e consolari all'estero.

N. 1207. R. decreto 10 giugno 1937, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene provveduto alla soppressione, alla istituzione, e alla modificazione di assegni di cancellieri presso alcune Regie sedi diplomatiche e consolari all'estero.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 luglio 1937 - Anno XV

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1937-XV.
Determinazione dell'aliquota di tassa di scambio sulla importazione del legname resinoso destinato alla fabbricazione della cellulosa (1° luglio-31 dicembre 1937).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 75 a 83 della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, n. 1011, e l'art. 5 del R. decreto-legge 11 luglio 1931, n. 891, che disciplinano la riscossione della tassa di scambio sul legname da opera;

Visto il decreto Ministeriale 20 dicembre 1934, concernente la determinazione di una speciale aliquota di tassa di scambio per il legno comune rozzo di abete, larice e pino importato dall'estero e destinato alla fabbricazione della pasta di legno meccanica e chimica (cellulosa);

Decreta:

Agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio sul legname comune rozzo di abete, larice e pino proveniente dall'estero e destinato alla fabbricazione della pasta di legno

meccanica e chimica (cellulosa), l'aliquota della tassa di scambio da riscuotersi per ogni quintale dalle Dogane all'atto della importazione, per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 1937, tenuto conto dei prezzi medi del detto legname e della sua destinazione, viene determinato nella misura di L. 0,30 per quintale, limitatamente ai quantitativi importati in esenzione da dazio specifico e da dazio sul valore a norma del R. decreto-legge 17 gennaio 1935, n. 177, ed entro i limiti del contingentamento annuo previsto dallo stesso decreto-legge ora citato e semprechè siano osservate le norme e condizioni stabilite dal Ministero delle finanze ai fini del beneficio doganale.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 giugno 1937 - Anno XV

Il Ministro: Di Revel.

(2554)

DECRETO MINISTERIALE 15 luglio 1937-XV.
Disposizioni concernenti la proiezione delle pellicole cinematografiche nazionali.

IL MINISTRO PER LA CULTURA POPOLARE

Visto il R. decreto-legge 5 ottobre 1933-XI, n. 1414, convertito nella legge 5 febbraio 1934-XII, n. 320;

Vista la legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1083;

Considerata la necessità di modificare la proporzione delle pellicole nazionali da proiettarsi obbligatoriamente, in relazione allo sviluppo della produzione cinematografica nazionale;

Udita la Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo;

Decreta:

Articolo unico.

A datare dal 1° settembre 1937 la proporzione delle pellicole nazionali da proiettarsi obbligatoriamente rispetto a quelle straniere è fissata ad una pellicola nazionale per ogni due pellicole straniere.

Il numero delle pellicole nazionali da proiettarsi obbligatoriamente in ciascun trimestre è fissato a cinque.

Roma, addì 15 luglio 1937 - Anno XV

Il Ministro: Alfieri.

(2558)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorsi per nuovi testi di lettura da adottarsi quali testi di Stato nelle scuole elementari.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduta la legge 7 gennaio 1929, n. 5;

Vedute le proposte della Commissione nominata col decreto Ministeriale in data 16 maggio 1937-XV;

Decreta:

§ 1. — Sono indetti i seguenti tre pubblici concorsi per testi di lettura da adottarsi quali testi di Stato nelle scuole elementari:

a) testo di lettura di terza classe per le scuole elementari dei centri cittadini;

b) testo di lettura di terza classe per le scuole elementari dei centri rurali;

c) testo di lettura di quinta classe. Questo testo è destinato così agli alunni come alle alunne.

§ 2. — I lavori per i singoli concorsi, di cui al paragrafo precedente, potranno essere compilati da un solo autore ovvero da più autori in collaborazione.

§ 3. — Coloro che intendono di prendere parte ai concorsi dovranno far pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale dell'istruzione elementare) i testi da loro compilati non più tardi del 31 marzo 1938-XVI.

§ 4. — I testi dovranno essere presentati in quattro copie dattilografate, chiaramente leggibili. Ciascun testo, nelle quattro copie prescritte, sarà contrassegnato da un motto a scelta del concorrente ovvero dei concorrenti quando trattasi di testi compilati in collaborazione. Tale motto sarà ripetuto su una busta chiusa che conterrà una scheda, nella quale siano scritti il cognome e il nome, nonchè il recapito del concorrente o dei concorrenti.

§ 5. — I testi che saranno presentati ai concorsi dovranno essere accompagnati da un elenco indicativo delle illustrazioni. Tale elenco sarà presentato anche esso in quattro copie dattilografate.

Restano riservate al Ministero, previ accordi da stabilirsi con gli autori dei testi, la scelta e la esecuzione delle illustrazioni.

§ 6. — Per i concorsi anzidetti sono stabiliti i premi seguenti:

a) per il primo concorso: lire quarantamila;

b) per il secondo concorso: lire quarantamila;

c) per il terzo concorso: lire cinquantamila.

Qualora i premi risultino assegnati a testi compilati in collaborazione, i premi stessi saranno divisi in parti uguali tra i collaboratori.

§ 7. — Gli autori, i cui testi siano prescelti per l'adozione quali testi di Stato, saranno tenuti ad apportare ad essi le variazioni che fossero eventualmente richieste dal Ministero prima della pubblicazione; saranno tenuti inoltre a curare con ogni sollecitudine la correzione delle bozze di stampa, senza alcun diritto, per l'uno e per l'altro lavoro, a particolare compenso.

Agli autori i premi saranno corrisposti all'atto del licenziamento alle stampe.

§ 8. — I concorrenti, i cui testi risulteranno approvati per l'adozione quali testi di Stato, con la liquidazione in loro favore dei premi per essi stabiliti, cesseranno da qualsiasi diritto che possa loro provenire dalle disposizioni vigenti sulla proprietà letteraria e i testi approvati resteranno in piena, assoluta ed esclusiva proprietà dello Stato.

§ 9. — I concorrenti terranno presente, per lo sviluppo dei singoli testi, che quelli di terza classe non dovranno superare le duecentocinquanta pagine circa di stampa in formato sedicesimo e quello di quinta le trecento pagine circa, compreso lo spazio per le illustrazioni.

Ampia libertà è data agli autori nella concezione dei testi.

Una lingua pura e familiare deve esprimere, sostenere e chiarificare stati d'animo appartenenti alla fanciullezza autentica e non fittizia, a quella che vive e si forma nell'imperiale clima fascista.

Brani e racconti, rievocazioni ed impressioni aduggiano facilmente il fanciullo, se non sono limpidi e significativi, se non evitano concettosità, gonfiezze, e soprattutto certe stasi descrittive tanto estranee alla mentalità dei piccoli, che rifugge, con istinto infallibile, da certo manierismo predicatorio.

Un soffio di arte, ma di arte nostra, deve vivificare le pagine del libro di lettura, il quale può solamente divenire

l'amico ed il compagno del fanciullo, se sa suscitare sentimenti forti e sa attingere le fonti eterne del cuore umano.

§ 10. — Ai concorrenti non vincitori sarà corrisposta la somma di lire duecento a titolo di rimborso delle spese sostenute per la partecipazione ai concorsi. Tale indennità sarà liquidata ai soli concorrenti che si siano attenuti alle norme del presente bando e sarà unica per i testi compilati in collaborazione.

Roma, addì 14 luglio 1937 - Anno XV

Il Ministro: BOTTAI.

(2555)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso per la compilazione del testo di Stato degli insegnamenti vari per la classe terza elementare.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduta la legge 7 gennaio 1929, n. 5, sulla adozione del libro di Stato per le scuole elementari;

Vedute le proposte della Commissione costituita col decreto Ministeriale 16 maggio 1937-XV;

Decreta:

§ 1. — È indetto un pubblico concorso per la compilazione del testo di Stato degli insegnamenti vari per la classe terza elementare.

Il testo comprende le seguenti materie secondo i programmi approvati col decreto Ministeriale 28 settembre 1934:

a) Nozioni di grammatica italiana;
b) Storia;
c) Geografia;
d) Aritmetica.

§ 2. — I lavori che saranno presentati al concorso di cui al paragrafo precedente potranno essere compilati da un solo autore ovvero da più autori in collaborazione.

§ 3. — Coloro che intendono prendere parte al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale dell'istruzione elementare) i lavori da loro compilati, non più tardi del 31 marzo 1938-XVI.

§ 4. — I lavori dovranno essere presentati in quattro copie dattilografate chiaramente leggibili. Ciascuna, delle quattro copie prescritte, sarà contrassegnata da un motto a scelta del concorrente ovvero dei concorrenti quando trattisi di testi compilati in collaborazione. Tale motto sarà ripetuto su una busta chiusa che conterrà una scheda, nella quale siano scritti il cognome e il nome, nonchè il recapito del concorrente o dei concorrenti.

§ 5. — I lavori che saranno presentati al concorso dovranno essere accompagnati da un elenco indicativo delle illustrazioni occorrenti per ciascun testo. Tale elenco sarà presentato anch'esso in quattro copie dattilografate. Restano riservate al Ministero la definitiva scelta e la esecuzione delle illustrazioni.

§ 6. — All'autore o agli autori del lavoro che sarà prescelto per l'adozione quale testo di Stato sarà corrisposto un premio di lire quarantamila. Qualora sia prescelto un lavoro compilato da più autori la somma anzidetta sarà divisa in parti eguali tra loro.

§ 7. — L'autore o gli autori del testo che sia stato prescelto per l'adozione saranno tenuti ad apportare alle singole parti le variazioni che eventualmente fossero richieste dal Ministero prima del licenziamento alle stampe. Saranno tenuti a curare con ogni sollecitudine la correzione delle bozze di stampa, senza alcun diritto, per l'uno e per l'altro lavoro, a particolare compenso.

Il premio di lire quarantamila sarà corrisposto all'atto del licenziamento alle stampe.

§ 8. — Il concorrente o i concorrenti, il cui testo sia stato prescelto per l'adozione, con la liquidazione del premio cesseranno da qualsiasi diritto che possa loro provenire dalle disposizioni vigenti sulla proprietà letteraria e delle opere dell'ingegno, e i testi resteranno in piena, assoluta ed esclusiva proprietà dello Stato.

§ 9. — I concorrenti terranno presente che il testo non dovrà superare nel suo complesso, per tutte le quattro materie, le duecentocinquanta pagine circa di stampa in formato sedicesimo, comprese le illustrazioni.

Non si vogliono monografie giustapposte, nelle quali ciascuna materia ignori le altre e si esaurisca, per così dire, nella propria trattazione. Unità di metodo, d'ispirazione e di sviluppo debbono dare al fanciullo non la consapevolezza dell'esistenza di una storia, di una geografia, di una grammatica ecc., bensì chiara coscienza del Paese, del suo glorioso passato, della sua struttura, del suo volto, delle sue espressioni e soprattutto del suo presente. Un insegnamento globale in cui le nozioni si prestino vicendevole sussidio mirerà alla fissazione di stati d'animo fondamentali, alla chiarificazione della coscienza, e ad un primo orientarsi ch'è un imparare a vedere, un desiderio di conoscere, un vivo impulso ad agire.

§ 10. — Ai concorrenti non vincitori sarà corrisposta la somma di lire duecento a titolo di rimborso delle spese sostenute per la partecipazione al concorso. Tale indennità sarà liquidata ai soli concorrenti che si siano attenuti alle norme del presente bando e sarà unica per i testi compilati in collaborazione.

Roma, addì 14 luglio 1937 - Anno XV

Il Ministro: BOTTAI.

(2556)

MINISTERO DELL'INTERNO

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ufficiale sanitario in provincia di Bologna.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto l'art. 35 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti gli articoli 9, 32 e 81 del regolamento 11 marzo 1935, n. 184;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per titoli indetto dal Prefetto di Bologna per il conferimento del posto di ufficiale sanitario di quel capoluogo è costituita come appresso:

Presidente: Pappalardo gr. uff. Antonino, consigliere di Stato;

Membri: Neri prof. Filippo, direttore Istituto d'igiene Regia università di Bologna; Lucherini prof. Tommaso, primario medico ospedali riuniti di Roma; Benincasa dott. Ignazio, vice prefetto; Labranca prof. Antonio, ispettore generale medico capo; Trincas prof. Lazzaro, ispettore generale medico; Carapelle dott. Edoardo, ufficiale sanitario del comune di Palermo.

Segretario: Morrica dott. Manlio, vice segretario nell'Amministrazione dell'interno.

Tale Commissione inizierà i suoi lavori a decorrere dal 1° settembre p. v. ed avrà la sua sede in Roma, presso questo Ministero, Direzione generale della sanità pubblica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e per otto giorni consecutivi nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 21 luglio 1937 - Anno XV

p. *Il Ministro*: PETRAGNANI.

(2562)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.